

QUOTIDIANI LOCALI

LAVORO ([HTTP://MIOJOB.REPUBBLICA.IT/OFFERTE/LAVORO/TRENTINO_ALTO_ADIGE](http://miojob.repubblica.it/offerte/lavoro/trentino_alto_adige)) ANNUNCI ([HTTP://ANNUNCI.ALTOADIGE.GELOCAL.IT/](http://annunci.altoadige.gelocal.it/))
ASTE ([HTTP://WWW.ENTIETRIBUNALI.KATAWEB.IT/](http://www.entietribunali.kataweb.it/)) NECROLOGIE ([HTTP://NECROLOGIE.ALTOADIGE.GELOCAL.IT/](http://necrologie.altoadige.gelocal.it/))
GUIDA-TV ([HTTP://TVZAP.KATAWEB.IT/CATEGORIA/GUIDA-TV/](http://tvzap.kataweb.it/categoria/guida-tv/))

VERSIONE DIGITALE ([HTTP://QUOTIDIANI.GELOCAL.IT/EDICOLA/ALTOADIGE/CATALOGO.JSP?SOURCE=HP_FINEGIL](http://quotidiani.gelocal.it/edicola/altoadige/catalogo.jsp?source=hp_finegil))

(<http://altoadige.gelocal.it/>)

 **+10°C**
velature lievi
(<http://data.kataweb.it/storage/c>)

[HOME \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/)

[TEATRO \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/TEATRO/EVENTO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/teatro/evento/)

[MUSICA \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/MUSICA/EVENTO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/musica/evento/)

[ARTE E FOTOGRAFIA \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/ARTE-E-FOTOGRAFIA/EVENTO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/arte-e-fotografia/evento/)

[CULTURA \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/CULTURA/EVENTO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/cultura/evento/)

[FESTE FIERE, SAGRE & MERCATI \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/FESTE-FIERE-SAGRE-E-MERCATI/EVENTO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/feste-fiere-sagre-e-mercato/evento/)

[SPORT \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/TEMPO-LIBERO/SPORT/EVENTO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/sport/evento/)

[RISTORANTI \(HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/RISTORANTI/\)](http://altoadige.gelocal.it/ristoranti/)

SEI IN > [TEMPO LIBERO \(/TEMPO-LIBERO/\)](http://altoadige.gelocal.it/tempo-libero/) > «LA MIA È UNA CONFESSIONE ALLO SPECCHIO»

«La mia è una confessione allo specchio»

*Bisio protagonista di "Father & Son" racconta le difficoltà di un padre.
Serra: «"Gli sdraiati"? Testo perfetto per Claudio»
di Daniela Mimmi*

IN EDICOLA

Sfogliata ALTO ADIGE

2 mesi a 14,99€

In più un BUONO da 10€
da spendere su ibs.it

ATTIVA

([HTTP://QUOTIDIANI.GELOCAL.IT/EDICOLA/ALTOADIGE
SOURCE=HP_FINEGIL](http://quotidiani.gelocal.it/edicola/altoadige/source=hp_finegil))

PRIMA PAGINA

([HTTP://ALTOADIGE.GELOCAL.IT/BOLZANO/PRIMA](http://altoadige.gelocal.it/bolzano/prima))

09 dicembre 2015



BOLZANO. Un grande attore, Claudio Bisio, un grande scrittore, Michele Serra, e un grande regista, Giorgio Gallione, per un appuntamento imperdibile della nuova stagione del Teatro Stabile di Bolzano: "Father & Son". Il debutto è fissato per domani alle 20.30, nella Sala Grande, e resterà in scena fino a domenica 13, alle 16. Lo spettacolo, che racconta senza pudori il rapporto padre/figlio con un linguaggio in continua oscillazione tra l'ironico e il doloroso, tra il comico e il tragico, si ispira al romanzo Gli Sdraiati di Michele Serra. Così Claudio Bisio ci descrive il suo personaggio. «Interpreto un padre che annaspa alla ricerca di un dialogo con il figlio, nativo digitale. Un ruolo non lontano dalla mia vita, dato che ho due figli di 19 e 17 anni e quindi capisco - e sto vivendo - le cose che raccontiamo nello spettacolo. In scena il figlio non è presente, ma viene costantemente "evocato". Peraltro i due eccellenti musicisti che mi

accompagnano sul palco, il chitarrista Marco Bianchi e la violinista Laura Masotto, a livello subliminale lo evocano ulteriormente nella mente degli spettatori, vista la loro giovane età. Il risultato è una sorta di confessione allo specchio, catartica per questo padre così libertario, intelligente, curioso, disponibile, "diversamente giovane", che pure non riesce a instaurare il dialogo che vorrebbe con il proprio figlio».

Continua la collaborazione con Giorgio Gallione iniziata nel 1977 con Monsieur Malaussène. Che cosa vi lega?

«Io e Giorgio condividiamo e perseguiamo un'idea di teatro non banale, che faccia riflettere, magari che crei anche un po' di polemica. ("I bambini sono di sinistra" nel 2003 aveva scatenato addirittura un'interpellanza parlamentare!), che sappia divertire e rivolgersi a un vasto pubblico. La prima volta che io e Gallione abbiamo collaborato è stato quando abbiamo messo in scena "Monsieur Malaussène" di Daniel Pennac; lì si parlava di figli che dovevano ancora nascere (iniziava con un'ecografia) e anche i nostri figli, che sono coetanei, stavano nascendo. Ora quei figli da bambini sono diventati adolescenti, in un certo senso stiamo seguendo la nostra biografia...».

Come siete arrivati al testo di Michele Serra?

«Era da tempo che io e Gallione volevamo fare uno spettacolo sul rapporto padre / figlio e stavamo già raccogliendo materiale su questo tema; poi è arrivato Michele Serra e ci ha detto che se avessimo aspettato ancora un po' ci avrebbe dato le bozze del libro che stava scrivendo (ovvero "Gli sdraiati"). Leggere questo testo - autoironico ma al tempo stesso profondo - e innamorarcene è stato un tutt'uno. Ho pensato che aveva scritto esattamente ciò che io pensavo. Abbiamo quindi deciso di basarci su quel testo per lo spettacolo molto prima del suo clamoroso successo che ha avuto in libreria. E poiché sentivamo però il bisogno di legarci all'attualità lo abbiamo "contaminato" con alcuni estratti di "Breviario comico"».

Chiediamo anche a Michele Serra cosa gli piace della riduzione teatrale fatta da Gallione del suo "Gli sdraiati".

«La fedeltà al testo, che non era scontata perché la parola scritta e la parola recitata non sono la stessa cosa».

E nell'interpretazione di Bisio?

«La capacità di passare dal registro comico a quello drammatico senza il minimo sbandamento. Come se fossero lo stesso linguaggio che cambia atmosfera. Il pubblico non se ne accorge nemmeno. Avevo già ammirato questa duttilità di Bisio in "Monsieur Malaussène" di Pennac».

Come è nata l'idea di portare in scena questo testo?

«Avevo lavorato in teatro con Claudio e con Giorgio Gallione per "I bambini sono di sinistra". Mi avevano preso molto in giro per la mia pigrizia: hanno fatto tutto loro. Poi, mentre scrivevo "Gli sdraiati", mi è sembrato che fosse un testo perfetto per Claudio. Il resto lo ha fatto Giorgio che è un maestro nel portare in teatro la parola letteraria».

È intervenuto in qualche modo nella messinscena?

«No. Mi sono limitato a dare fastidio e brontolare, come è tipico degli autori. Avevo paura che gli inserti comici, presi dalle mie satire sull'Espresso, turbassero l'andamento del racconto, ma così non è. L'equilibrio è perfetto e il pubblico apprezza».

0

Condividi

Twitter

0

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest

Come è nata la collaborazione con Bisio?

«Con Claudio mi sembra di lavorare da sempre, abbiamo fatto insieme

anche un monologo al Festival di Sanremo, quattro anni fa. E un varietà su Rai Tre, “Cielito Lindo”, cento anni fa. Scrivere per lui è la cosa più facile del mondo, non c'è una sola virgola che vada sprecata. E' uno dei pochi attori al mondo che sappiano recitare anche la punteggiatura».

09 dicembre 2015



Redazione (<http://altoadige.gelocal.it/gerenza/>) | **Scriveteci** (<http://altoadige.gelocal.it/scriveteci/>) | **Rss/xml** (<http://altoadige.gelocal.it/rss/>) | **Pubblicità** (http://www.manzoniadvertising.com/2_internet/prenotaOnline.asp)
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa (<http://www.gruppoespresso.it/gruppoesp/ita/index.jsp>) – Via Cristoforo Colombo n.98 – 00147 Roma – Tel:+39.06.84781 – P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.